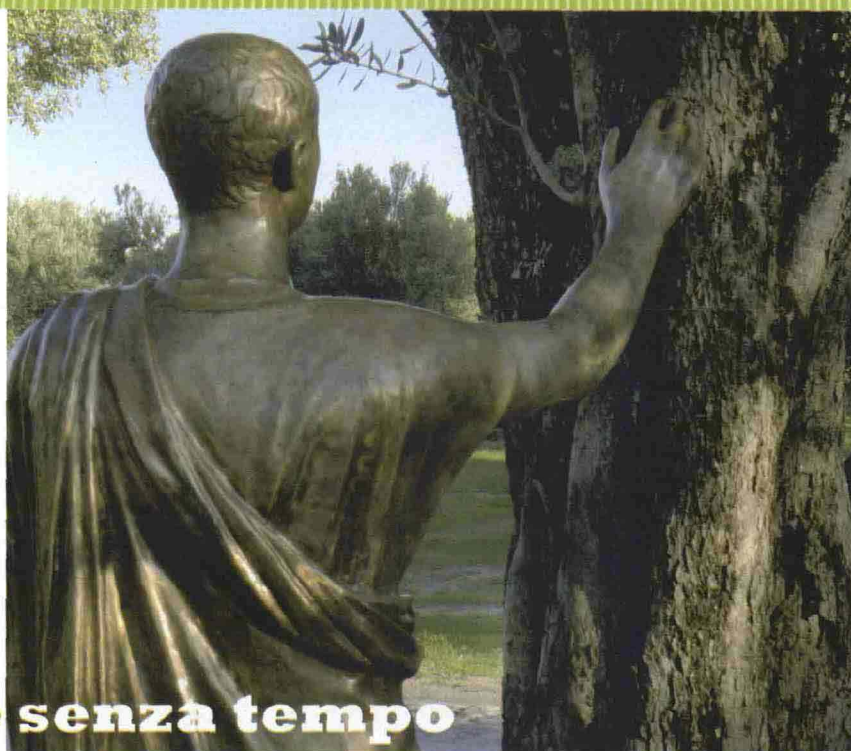


PRIMOPIANO

P

FINESETTIMANA

A Catanzaro e dintorni si è riusciti a far convivere in armonia archeologia e scultura contemporanea. In città e anche fuori, in mezzo alla natura



Calabria, l'arte senza tempo

Si cammina, quasi con un senso di colpa, calpestando le olive cadute da centinaia di alberi secolari, nel Parco archeologico di Scolacium, presso Catanzaro. Dove dal 2005 la rassegna *Intersezioni*, curata da Alberto Fiz (che dirige anche il Marca, Museo d'arte contemporanea di Catanzaro), porta d'estate le opere dei più noti scultori contemporanei a mischiarsi e a interloquire con le antiche pietre negli scenari più suggestivi: sullo sfondo della cavea del teatro, fra i lastricati del foro, nella navata scoperchiata della chiesa

normanna o fra i marmi romani del piccolo museo. Dopo Mimmo Paladino, Jan Fabre, Tony Cragg, Marc Quinn, Antony Gormley, Wim Delvoye, Stephan Balkenhol, Dennis Oppenheim e, lo scorso anno, Michelangelo Pistoletto, quest'anno il protagonista di *Intersezioni* è Mauro Staccioli (dal 16 luglio al 9 ottobre),

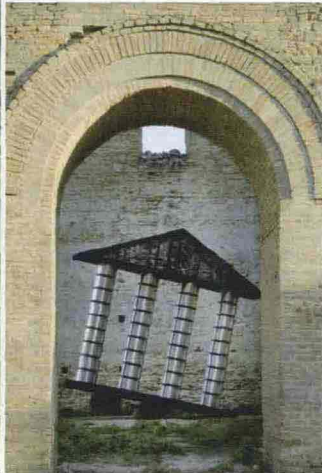
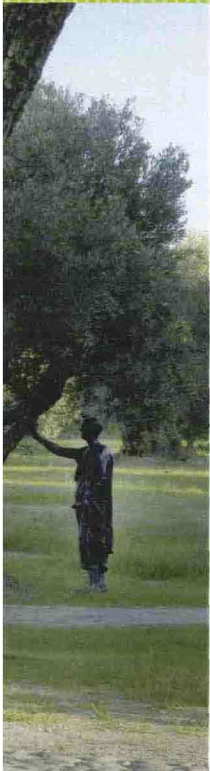
artista veronese da decenni impegnato a cercare un dialogo fra la scultura e gli ambienti urbano e naturale, che porterà a Scolacium un progetto di installazioni monumentali, alte fino a 10 metri, e una serie di opere realizzate per l'occasione. A fine mostra anche Staccioli, come già gli artisti che lo hanno preceduto, lascerà un

perenne ricordo di sé ai cittadini di Catanzaro: un'opera che andrà ad arricchire la già consistente collezione di sculture distribuita fra i prati e gli alberi del parco della Biodiversità mediterranea, 13 ettari di verde in cima a una collina all'interno dell'area urbana, il più importante parco della scultura del Mezzogiorno. Qui le sculture trovano la loro collocazione ideale, non come pezzi d'arredo preziosi ma ciascuna collocata nel punto migliore per valorizzarla. È così per lo struggente *Uomo che misura le nuvole* di Jan Fabre, bronzo dorato cui l'artista ha dato il proprio corpo e il volto del fratello Émile, scomparso prematuramente: stagliandosi dalla cima di una scaletta contro il cielo verso cui protende il suo righello sembra davvero che calcoli



A destra, *Electric kisses* di D. Oppenheim. A lato e in alto *Il gigante* e *Accarezzare gli alberi* di M. Pistoletto. A fronte a sinistra, *I tempi cambiano*, ancora di M. Pistoletto; a destra, *Seven times* di A. Gormley

In un vasto uliveto a Roccelletta di Borgia, entroterra della costa calabra fra Catanzaro Marina e Lido di Squillace, emergono dalla terra rossa i resti della colonia romana di Scolacium (la greca Skylletion): il parco archeologico di oltre 30 ettari, che contiene anche i ruderi della chiesa normanna di S. Maria della Roccella, ospita ogni estate la rassegna di scultura contemporanea.



al torace della prima figura. E anche i *Testimoni* di Mimmo Paladino, quattro figure di bronzo ieratiche e senza tempo, sembrano messe lì, all'inizio del parco, proprio per accogliere i visitatori e prepararli alla visita, come altrettanti Virgilio che accompagnano in questo viaggio nell'arte.

Mentre tutt'intorno, fra i viali, scorre la vita parallela dei giovani podisti che corrono, della folla vociante nei baretto all'aperto, dei bambini che affollano i campi-gioco, degli anziani che conversano sulle sinuose panche a mosaico della piazzetta Gaudi.

ELENA DEL SAVIO

l'estensione delle mobili nubi spinte dal vento sulla collina. **La stesso senso di armonia fra opera e luogo** si prova davanti all'installazione di

Antony Gormley *Seven times*, sette sculture a grandezza naturale che si potrebbero definire "autobiografiche" (l'artista inglese le ha

realizzate da un calco del proprio corpo), sette figure rivolte in fila verso il mare che gradualmente emergono dall'erba che, all'inizio, arriva



LS International

DA SAPERE

Gli indirizzi

PARCO ARCHEOLOGICO E MUSEO DI SCOLACIUM, via Scylletion, loc. Roccelletta di Borgia.

All'interno del parco che racchiude la città romana, negli ambienti rustici legati all'attività olearia, è sistemato un moderno e ricco museo archeologico. Info, tel. 0961.391359, 333.8002471.

PARCO DELLA BIODIVERSITÀ MEDITERRANEA, via V. Cortese 1, Catanzaro. Entro i 13 ettari del parco, si trovano un'area di avifauna, spazi per i

bambini, servizi (dai tavoli da gioco al teatro all'aperto) e il Musmi (Museo storico militare Brigata Catanzaro). Dal parco scende nella Valle dei Mulini, 48 ettari di natura, corsi d'acqua, archeologia industriale. Tel. 0961.792899; www.parco.provincia.catanzaro.it.

VILLAGGIO GUGLIELMO, Copanello di Staletti (Cz), in una pineta a 100 metri dalla spiaggia, ha 350 posti letto, disposti fra camere e villette. In luglio-agosto da 84 euro a persona al giorno in b&b. Tel. 0961.911321; www.villaggioguglielmo.it. ★ **Sconto 10% soci Tci**

www.intersezioni.org nell'area web della manifestazione, la storia e i programmi futuri
www.museomarca.info il sito del Museo di Catanzaro ha uno spazio dedicato al Parco delle sculture